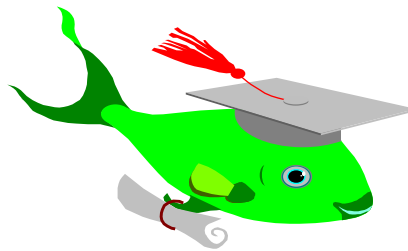


Istituto

ISTUTUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G. GREGGIATI"

Dirigente Scolastico

Dott.ssa CARLA BARBI



Elaborato

DOCUMENTO PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO PROCEDURE

Adeguamento al T.U. D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 e s.m.i.

RSPP : Ing. Lorenzo Varini

Data :30-11-2017

Il presente documento raccoglie le valutazioni sui rischi presenti in Istituto a partire dall'analisi dei rischi codificati per tipologia.

ELENCO DEI RISCHI CONTEMPLATI DAL PRESENTE DOCUMENTO

- Rischio elettrico
- Rischio chimico
- Rischio rumore
- Rischio movimentazione manuale dei carichi
- Rischio legato all'uso di attrezzature
- Rischio per operazioni di piccola manutenzione
- Rischio per infortuni in strada
- Rischio per infortuni da cadute
- Rischio per l'uso di videotermini
- Rischio per stress
- Rischio per burn-out
- Rischio per mobbing

Sono stati inseriti alcuni rischi "specifici", legati a mansioni particolari (uso di attrezzature, piccola manutenzione, infortuni in strada) per la rilevanza all'interno della realtà lavorativa in esame e per la necessità di provvedimenti particolari.

N.B.: I rischi non presenti in questo documento sono trattati all'interno del Documento Principale della Valutazione dei Rischi. Ciò avviene per i rischi valutati come non rilevati all'interno dell'Istituto.

DOCUMENTO SULLA RIDUZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO a seguito della Valutazione dei Rischi

Sulla base dei dati raccolti ed emersi dalla Valutazione dei rischi, in ordine alla riduzione del rischio di natura elettrica si dispongono le seguenti procedure di lavoro cui dovranno attenersi scrupolosamente gli addetti individuati:

Definizione dei lavoratori ammessi all'utilizzo di apparecchi elettrici in tensione:

Sono autorizzati ad utilizzare e connettere alla rete elettrica apparecchi elettrici di uso comune (televisori, videoregistratori, apparecchi radio e registratori a cassette, LIM, personal computer e periferiche di tipo informatico) le seguenti figure professionali :

- Assistenti Amministrativi
- DSGA
- Assistenti Tecnici
- Docenti
- Collaboratori Scolastici
- Studenti

PROCEDURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

I lavoratori che utilizzino apparecchi elettrici in tensione devono:

- a. Verificare il buono stato dell'apparecchio prima dell'utilizzo
- b. Verificare il buono stato del cavo di alimentazione prima dell'utilizzo
- c. Verificare il buono stato della presa elettrica cui intendono collegare l'apparecchio
- d. —> Se una delle verifiche precedenti non risulta positiva, l'apparecchio non andrà utilizzato ed andrà segnalato ad uno degli Addetti al SPP
- e. —> In caso di dubbi, il lavoratore dovrà consultarsi con uno degli Addetti al SPP prima di utilizzare l'apparecchio. Vale la regola che in caso dubbio, l'apparecchio o la presa di corrente in questione non si usano e viene richiesto l'intervento di un tecnico qualificato per la necessaria verifica.
- f. Collegare l'apparecchio in modo tale che il cavo di alimentazione non possa risultare fonte di pericolo di inciampo per sé o per gli altri.
- g. In caso di utilizzo di presa multipla, riduttore o prolunga, si dovrà verificare l'idoneità, il buono stato e la

potenza massima sopportata dal dispositivo. In nessun caso potranno essere utilizzate prese multiple, riduttori o prolunghe danneggiate, in evidente cattivo stato di conservazione o sottodimensionate rispetto alla potenza dell'apparecchio collegato.

- h. Verificare sempre che tutte le connessioni elettriche siano ben salde e che ogni spina sia completamente inserita nella relativa presa. Connessioni non corrette possono dare luogo a surriscaldamenti ed incendi.
- i. Non lasciare apparecchi elettrici connessi alla rete elettrica incustoditi. Al termine dell'utilizzo gli apparecchi dovranno essere riconsegnati/riposti negli spazi previsti.

Si sottolinea che gli Studenti **NON SONO AUTORIZZATI** ad effettuare operazioni come quelle descritte nel presente paragrafo.

Definizione dei lavoratori ammessi alla piccola manutenzione di apparecchi elettrici:

Sono autorizzati a procedere ad operazioni di piccola manutenzione su apparecchi elettrici di proprietà della scuola le seguenti figure professionali:

- Assistenti Tecnici,

Si specificano le condizioni entro cui dovranno avvenire gli interventi:

- Apparecchi non coperti da garanzia.
- Interventi che non prevedano la modifica di parti dell'apparecchio.
- Sono esclusi gli interventi su apparecchi che contengano elementi funzionanti ad alta tensione (ad esempio, monitor e televisori).
- Ogni intervento andrà eseguito **RIGOROSAMENTE** in assenza di tensione (l'apparecchio andrà prima di ogni altra cosa scollegato dalla rete elettrica). L'intervento andrà svolto in condizioni adatte e in un luogo appartato dalle altre attività di Istituto.
- Il collaudo a termine dell'intervento dovrà avvenire in presenza di un altro lavoratore anch'egli abilitato a questo tipo di interventi e lontano dal resto del personale e degli studenti.
- In nessun caso sono ammesse prove di funzionamento senza aver riassemblato completamente l'apparecchio oggetto di intervento.

PROCEDURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sono contenute nel Documento sull'Analisi dei Rischi (Rischi per lavori di piccola manutenzione di apparecchi elettrici ed elettronici) e dovranno essere parte della formazione data al personale addetto a questo tipo di mansioni.

DOCUMENTO SULLA RIDUZIONE DEL RISCHIO CHIMICO a seguito della Valutazione dei Rischi

La valutazione del rischio chimico viene trattata nel dettaglio in un Documento specifico allegato alla Valutazione dei rischi: "Documento di Valutazione del Rischio Chimico", redatto in ottemperanza al D. Lgs. 25/2002.

DOCUMENTO SULLA RIDUZIONE DEL RISCHIO RUMORE a seguito della Valutazione dei Rischi

La Valutazione del Rischio Rumore è contenuta all'interno di un documento specifico ("Documento di Valutazione del Rischio Rumore") - contenuto nella valutazione dei rischi generale – che è stato redatto secondo la normativa (D. Lgs.- 195/2006).

DOCUMENTO SULLA RIDUZIONE DEL RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI a seguito della Valutazione dei Rischi

Sulla base dei dati raccolti ed emersi dalla Valutazione dei rischi, in ordine alla riduzione del rischio legato alla movimentazione dei carichi dispongono le seguenti procedure di lavoro cui dovranno attenersi scrupolosamente gli addetti individuati.

PREMESSA SULLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Sulla base di quanto riportato anche nelle linee guida delle regioni circa l'applicazione del D.Lgs. 81/2008, si parla di Movimentazione Manuale dei Carichi quando ci troviamo di fronte a:

- carichi di peso superiore a 25 kg;
- azioni di movimentazione che vengono svolte in via non occasionale (ad es. con frequenze medie di 1 volta ogni ora nella giornata lavorativa tipo). Per le azioni di tipo occasionale, specie di sollevamento, ci dobbiamo riferire al superamento del valore massimo consigliato per le diverse fasce di età e di sesso (ad es. 25 kg maschi, 15 kg femmine).

Definizione dei lavoratori interessati dal rischio movimentazione dei carichi:

Non esistono figure professionali per le quali è prevista la mansione di movimentazione carichi in modo continuo e rilevante; nonostante ciò, in situazioni occasionali, sono particolarmente i Collaboratori Scolastici a provvedere allo spostamento di oggetti. Ne sono esempi il ricevimento di partite di rifornimenti (prodotti per la pulizia, ad esempio), il trasporto di banchi, sedie ed arredi scolastici in genere, lo spostamento di attrezzature e sussidi.

Provvedimenti di prevenzione e protezione e procedure di lavoro:

Considerato il livello non elevato di rischio, dovuto all'occasionalità degli interventi ed alla bassa entità dei carichi movimentati, si individuano alcune istanze utili a garantire la sicurezza dei lavoratori.

Provvedimenti di prevenzione e protezione:

- Il personale che movimentava carichi dovrà indossare guanti di protezione e scarpe con puntale rinforzato ed antiscivolo
- I locali magazzino andranno ricavati preferibilmente al piano terra o comunque laddove non debbano essere raggiunti mediante scale
- In prospettiva, si dovrà dotare ogni piano delle sedi più grandi (sedi di maggiore movimentazione) di un apposito carrello su ruote pivotanti per gli spostamenti dei materiali.
- Per le movimentazioni importanti si richiederà l'intervento di personale attrezzato quale, ad esempio, gli operai comunali, della provincia e ditte specializzate.

Nella movimentazione di carichi si dovranno osservare le seguenti procedure:

- Non superare il limite di carico massimo, fissato in 15 Kg per le donne e 25 Kg per gli uomini
- Utilizzare i DPI prescritti
- Il lavoro di movimentazione dei carichi non potrà essere protratto per più di due ore in una giornata di lavoro e comunque per non più di un'ora consecutivamente.

DOCUMENTO SULLA RIDUZIONE DEL RISCHIO legato all'USO di ATTREZZATURE **a seguito della Valutazione dei Rischi**

Sulla base dei dati raccolti ed emersi dalla Valutazione dei rischi, in ordine alla riduzione del rischio legato all'uso di attrezzature si dispongono le seguenti procedure di lavoro cui dovranno attenersi scrupolosamente gli addetti individuati:

Definizione dei lavoratori interessati dal rischio legato all'uso di attrezzature:

Premettendo che l'utilizzo di computer e postazioni informatiche viene trattato in un documento specifico (uso di videotermini), attrezzature vengono utilizzate da:

- Collaboratori Scolastici
- Assistenti Tecnici.

Sono autorizzati all'utilizzo di attrezzature non elettriche (scale mobili, utensili meccanici (cacciaviti, martelli, pinze, chiavi inglesi, tenaglie, cutter, forbici), prolunghe elettriche tutti i Collaboratori Scolastici e gli Assistenti Tecnici.

Sono autorizzati all'utilizzo di utensili elettrici (trapano, seghetto alternativo, saldatore a stagno) i Collaboratori Scolastici individuati per le funzioni di piccola manutenzione e gli Assistenti Tecnici.

Sono autorizzati all'uso di apparecchi per l'espletamento di operazioni di pulizia (aspirapolveri, aspiraliquidi, ecc...) tutti i Collaboratori Scolastici.

Sono autorizzati all'uso di attrezzature e sussidi didattici di Laboratorio gli Assistenti Tecnici e i Docenti di discipline tecnoscientifiche.

Provvedimenti di prevenzione e protezione:

Considerato il livello di rischio, malgrado l'occasionalità con cui queste attrezzature vengono utilizzate, si individuano alcune istanze utili a garantire la sicurezza dei lavoratori.

I lavoratori autorizzati all'uso di attrezzature devono essere opportunamente formati sui rischi connessi e sulle modalità operative. Le attrezzature devono rispondere ai requisiti di legge ed essere in piena efficienza. Andranno forniti i DPI necessari (guanti da lavoro, occhiali di protezione, scarpe antiscivolo).

Procedure di lavoro:

Alcune norme generali:

- Le attrezzature vanno custodite in un luogo chiuso a chiave e inaccessibile alle persone non addette
- Durante il lavoro le attrezzature non vanno lasciate incustodite o abbandonate
- E' cura di chi le utilizza riporre le attrezzature al loro posto, segnalando eventuali anomalie, malfunzionamenti o altri difetti riscontrati, in particolare quando possano proporsi come fonte di rischio
- Le attrezzature non vanno utilizzate in presenza di attività didattiche, o dove siano presenti molte persone (es.: durante l'intervallo)
- Le attrezzature vanno usate per lo scopo specifico per cui sono state progettate e non per altro (esempio: le viti si svitano con il cacciavite, non con un coltello!)
- Tutti i lavoratori e gli studenti non espressamente autorizzati da questo documento o da uno equivalente non possono in alcun caso utilizzare le attrezzature oggetto di procedure particolari ed elencate di seguito.

Norme riguardanti attrezzature particolari :

Scale mobili a libro:

Le scale dovranno essere possibilmente in alluminio, per limitarne il peso di movimentazione, ed avere di massima le seguenti caratteristiche tecniche:

- N° gradini max. 6
- Altezza della piattaforma 1,35 m
- Guarda-corpo con altezza 60 cm
- Passo tra i gradini 25 cm
- Gradini piani antisdrucciolo 8 cm

Sincerarsi del buono stato della struttura della scala, della presenza e della buona efficienza degli elementi antisdrucciolo ai piedi della scala, del dispositivo che ne evita la completa apertura, dell'elemento di trattenuta che deve sovrastare l'ultimo gradino e fornire un appoggio sicuro all'operatore

- Posizionare la scala in modo stabile, senza che questa sia soggetta a ondeggiamenti; prestare attenzione a che i piedini della scala non possano trovarsi in corrispondenza di buchi, avvallamenti, scalini determinandone lo sbilanciamento
- Posizionare la scala in modo da non doversi sbilanciare per effettuare il lavoro
- E' necessaria la presenza di un secondo operatore a terra che tenga saldamente la scala
- Evitare di movimentare carichi eccessivi sulla scala

Utensili meccanici (cacciaviti, martelli, pinze, chiavi inglesi, tenaglie, cutter, forbici):

- Sincerarsi del buono stato di conservazione ed efficienza
- Utilizzare gli utensili in modo proprio e solo per gli scopi per cui sono stati progettati
- Indossare guanti, scarpe con puntale rigido ed eventualmente occhiali di protezione

Utensili elettrici (trapano, seghetto alternativo, saldatore a stagno):

- Sincerarsi del buono stato di conservazione ed efficienza dell'attrezzo e del cavo elettrico
- Evitare per quanto possibile l'uso di prolunghe elettriche; quando si rendano necessarie attenersi alle prescrizioni specifiche per questo tipo di attrezzatura
- Operare sempre in presenza di un altro lavoratore, in grado di intervenire in caso di bisogno
- Adottare tutte le cautele necessarie nell'azionamento degli apparecchi
- Mantenere una postura adeguata per poter maneggiare correttamente l'utensile
- Prestare attenzione alle parti calde che possono provocare ustioni
- Proteggere mani, Piedi, occhi e vie respiratorie con gli idonei DPI (guanti, scarpe, occhiali, mascherina)

- Considerare tutte le precauzioni indicate nella prevenzione del rischio elettrico
- TRAPANO: sincerarsi di utilizzare punte idonee e di averle fissate nel modo corretto
- SEGNETTO ALTERNATIVO: assicurarsi di aver fissato la lama in modo opportuno
- SALDATORE A STAGNO: evitare di respirare i fumi sprigionati dal saldatore

Prolunghe elettriche:

- Sincerarsi del buono stato di conservazione ed efficienza dell'attrezzo e del cavo elettrico
- Collegare la prolunga direttamente ad una presa dell'impianto, senza ulteriori mediazioni di riduzioni, altre prolunghe, ecc...
- Sincerarsi sulla portata massima della prolunga e non superare per nessun motivo il carico ammesso se la prolunga è di tipo avvolto svolgerla completamente
- Posizionare la prolunga in modo tale che il cavo non costituisca pericolo per sé e per gli altri
- Non calpestare il cavo elettrico
- Segnalare la presenza della prolunga se utilizzata in luogo dove possano passare altre persone
- Non lasciare incustodita o collegata una prolunga quando non più usata
- Al termine dell'uso, riavvolgere la prolunga con cura, badando a non danneggiare il cavo
- Considerare tutte le precauzioni indicate nella prevenzione del rischio elettrico.

Apparecchi per operazioni di pulizia (aspirapolveri, aspiraliquidi, ...):

- Sincerarsi del buono stato di conservazione ed efficienza dell'apparecchiatura e del cavo elettrico
- Non utilizzare su acqua a meno che l'apparecchio non sia stato espressamente progettato per l'aspirazione o il trattamento di liquidi
- Evitare per quanto possibile l'uso di prolunghe elettriche; quando si rendano necessarie attenersi alle prescrizioni specifiche per questo tipo di attrezzatura
- Adottare tutte le cautele necessarie nell'azionamento degli apparecchi
- Mantenere una postura adeguata per poter maneggiare correttamente l'utensile
- Se l'uso dell'apparecchio prevede una procedura di lavoro che richiede il lavaggio di superfici di camminamento, confinare l'area per evitare pericolo di scivolamento per sé e per altri
- Se l'uso dell'apparecchio prevede una procedura di lavoro che richiede il lavaggio di superfici di camminamento, indossare scarpe antiscivolo
- Non lasciare le attrezzature incustodite e riportarle al loro posto dopo l'utilizzo
- Considerare tutte le precauzioni indicate nella prevenzione del rischio elettrico.

Attrezzature e sussidi didattici di Laboratorio:

- Sincerarsi del buono stato di conservazione ed efficienza dell'apparecchiatura e dell'eventuale cavo elettrico o dei dispositivi di alimentazione
- Evitare per quanto possibile l'uso di prolunghe elettriche; quando si rendano necessarie attenersi alle prescrizioni specifiche per questo tipo di attrezzatura
- Adottare tutte le cautele necessarie nell'azionamento degli apparecchi
- Mantenere una postura adeguata per poter maneggiare correttamente l'utensile
- Seguire scrupolosamente le procedure di utilizzo indicate dal costruttore
- Non lasciare le attrezzature incustodite e riportarle al loro posto dopo l'utilizzo
- Considerare tutte le precauzioni indicate nella prevenzione del rischio elettrico.

DOCUMENTO SULLA RIDUZIONE DEL RISCHIO per OPERAZIONI di PICCOLA MANUTENZIONE a seguito della Valutazione dei Rischi

Sulla base dei dati raccolti ed emersi dalla Valutazione dei rischi, in ordine alla riduzione del rischio legato alle operazioni di piccola manutenzione si dispongono le seguenti procedure di lavoro cui dovranno attenersi scrupolosamente gli addetti individuati:

Definizione dei lavoratori interessati dal rischio per operazioni di piccola manutenzione:

Malgrado le operazioni di piccola manutenzione rappresentino un evento sporadico, legato per lo più ad interventi di semplice esecuzione e di basso rischio intrinseco, va comunque rilevata questa tipologia di mansioni come possibile fonte di pericolo.

Sono autorizzati all'esecuzione di interventi di piccola manutenzione soltanto i Collaboratori Scolastici individuati per questa mansione.

E' fatto espresso divieto al resto del personale di intraprendere operazioni di questo tipo, con la sola eccezione degli Assistenti Tecnici, impegnati in interventi sulle apparecchiature in dotazione ai loro Laboratori (vedi rischio elettrico). Per questi può applicarsi la casistica qui rappresentata ed essi andranno informati del contenuto di questo documento.

Provvedimenti di prevenzione e protezione:

Considerato il livello di rischio, malgrado la già menzionata occasionalità con cui queste operazioni vengono eseguite, si individuano alcune istanze utili a garantire la sicurezza dei lavoratori.

I lavoratori autorizzati all'espletamento di interventi di piccola manutenzione devono essere opportunamente formati sui rischi connessi e sulle modalità operative.

Le attrezzature eventualmente usate devono rispondere ai requisiti di legge ed essere in piena efficienza. Andranno forniti i DPI necessari (guanti da lavoro, occhiali di protezione, scarpe antiscivolo, mascherine, casco ecc.).

Procedure di lavoro:

Alcune norme generali:

- Le operazioni di piccola manutenzione vanno eseguite soltanto laddove si abbiano le competenze e l'esperienza necessarie per procedere all'intervento
- Le operazioni non dovranno essere eseguite su apparecchi ancora coperti da garanzia o per i quali esista un contratto di manutenzione con ditta incaricata
- Le operazioni non dovranno prevedere la modifica di parti di strutture, apparecchi, impianti
- Sono esclusi gli interventi su apparecchi che contengano elementi funzionanti ad alta tensione (ad esempio, monitor e televisori)
- Ogni intervento che possa interferire con impianti elettrici andrà eseguito RIGOROSAMENTE solo in assenza di tensione (l'impianto andrà prima di ogni altra cosa scollegato dalla rete elettrica)
- L'intervento, ove possibile, andrà svolto in condizioni adatte e in un luogo appartato dalle altre attività di Istituto
- In caso di impossibilità ad ottemperare al punto precedente, il luogo dell'intervento dovrà essere opportunamente confinato e sorvegliato per evitare che persone estranee possano avere accesso all'area dei lavori
- Un eventuale collaudo a termine dell'intervento dovrà avvenire in presenza di un altro lavoratore anch'egli abilitato a questo tipo di interventi e lontano dal resto del personale e degli studenti.
- Tutti i lavoratori e gli studenti non espressamente autorizzati da questo documento o da uno equivalente non possono in alcun caso effettuare operazioni di piccola manutenzione di alcun tipo.
- I LAVORATORI ADDETTI ALLE PICCOLE MANUTENZIONI NON POSSONO EFFETTUARE INTERVENTI DI NATURA DIVERSA DA QUELLI RIPORTATI IN QUESTO DOCUMENTO NEI CAPITOLI SEGUENTI.

Ogni deroga a questa disposizione andrà richiesta al Servizio di Prevenzione e Protezione che potrà decidere in merito. Sono pareri vincolanti quelli espressi dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Norme riguardanti operazioni particolari

Al personale autorizzato a questo tipo di operazioni andrà fornito un documento formativo sulle procedure e sui rischi connessi.

Tinteggiatura di pareti e interventi di decorazione

- Utilizzare attrezzature conformi alle necessità di lavoro e in buono stato
- Per le scale mobili a libro, riferirsi al documento sull'utilizzo di attrezzature
- Utilizzare prodotti il più possibile atossici; saranno da preferirsi, ad esempio, laddove se ne richieda l'uso, gli smalti ad acqua piuttosto che a solvente sintetico
- In caso di operazioni in ambiente chiuso, aerare il locale durante l'esecuzione del lavoro
- Laddove sia necessario smontare arredi, corpi illuminanti o altro per procedere alle operazioni di lavoro, attenersi alle norme relative, riportate in questo documento
- Laddove si operi su scala e in prossimità di finestre, balconate o aperture per le quali è possibile cadere da altezze considerevoli, adottare tutte le precauzioni per evitare una possibile caduta. Se finestra, chiudere gli avvolgibili. In mancanza di dispositivi utili, installare una protezione provvisoria. Lavorare comunque in coppia, con una persona a reggere la scala da terra
- Nelle operazioni su scala fissare in modo stabile il recipiente con la vernice per evitare che possa cadere e investire il lavoratore intento a reggere la scala
- In caso di stesura di teloni a protezione del pavimento, prendere tutte le precauzioni per evitare rischi di inciampo e cadute
- Considerato il mansionario standard degli addetti e le attrezzature disponibili, E' FATTO ESPRESSO DIVIETO DI OPERARE AD ALTEZZE SUPERIORI AL METRO E MEZZO (intendendo con questo

l'altezza dal suolo dei piedi dell'operatore)

- Chiudere ai non addetti l'area presso cui si sta svolgendo il lavoro
- In caso di operazioni svolte in luogo di passaggio (corridoio, scala, ecc...) confinare opportunamente l'area di lavoro, tenendo presente non solo lo spazio effettivamente occupato dal lavoratore, ma anche eventuali aree dove possano verificarsi situazioni di rischio per il passante (caduta di oggetti, esalazioni nocive, superfici scivolose o a rischio di inciampo, proiezione di oggetti, esposizione a notevoli quantità di polveri, ecc...)
- Il confinamento dell'area di lavoro andrà svolto a cura di chi effettua il relativo lavoro
- Terminato il lavoro, sincerarsi della buona riuscita dell'intervento; in caso siano stati smontati e rimontati arredi, corpi illuminanti o altro controllare che questi siano stati riassemblati a regola d'arte, che siano regolarmente funzionanti, che non presentino pericoli per l'utilizzatore o altri e che non abbiano parti che possano costituire fonti di rischio (vedi le norme relative al montaggio e smontaggio, riportate in questo documento). Verificare che l'area in cui si è svolto l'intervento sia perfettamente agibile e che il lavoro non abbia causato danni o alterazioni ad altri sistemi, dispositivi, macchine o apparecchi in genere
- Sarà cura di chi effettua il lavoro disporre, al termine di esso, la rimozione dei dispositivi di confinamento e rendere nuovamente agibile l'area
- Utilizzare i DPI forniti e in particolare: guanti, mascherina, scarpe antiscivolo, casco di protezione (in caso di operazioni su scala o comunque con rischio di caduta), occhiali (in caso di verniciatura a spruzzo).

Manutenzione su finestre, porte, serrature, avvolgibili, ante, balconate

- Utilizzare attrezzature conformi alle necessità di lavoro e in buono stato
- Per le scale mobili a libro, riferirsi al documento sull'utilizzo di attrezzature
- Posizionare gli elementi su cui si opera nella posizione di minimo rischio (ad esempio: se si opera su un avvolgibile, abbassarlo completamente per evitare che possa in qualche modo sganciarsi e colpire l'operatore)
- In caso non sia possibile attuare la misura precedente, mettere in sicurezza le parti che potrebbero accidentalmente colpire l'operatore (nell'esempio precedente: se non è possibile abbassare l'avvolgibile, puntellarlo opportunamente così che in caso di sgancio fortuito esso non possa cadere)
- L'esempio riportato ai punti precedenti ha il solo scopo di integrare la spiegazione e non è da considerare esaustivo, in quanto la norma va applicata per tutti gli oggetti che nel corso dell'attività di manutenzione potrebbero accidentalmente staccarsi, cadere, scivolare, abbassarsi, ruotare, essere richiamati da molla, ecc...
- Se si opera in presenza di elementi elettrici, riferirsi alle norme specifiche sul rischio elettrico e comunque **INTERROMPERE L'EROGAZIONE DI CORRENTE**
- Laddove si operi su scala e in prossimità di finestre, balconate o aperture per le quali è possibile cadere da altezze considerevoli, adottare tutte le precauzioni per evitare una possibile caduta. Se finestra, chiudere gli avvolgibili. In mancanza di dispositivi utili, installare una protezione provvisoria. Lavorare comunque in coppia, con una persona a reggere la scala da terra
- Nelle operazioni su scala prendere ogni precauzione per evitare che le attrezzature utilizzate possano cadere e colpire il lavoratore intento a reggere la scala
- In caso di stesura di teloni a protezione di oggetti o del pavimento, prendere tutte le precauzioni per evitare rischi di inciampo e cadute
- Considerato il mansionario standard degli addetti e le attrezzature disponibili, **E' FATTO ESPRESSO DIVIETO DI OPERARE AD ALTEZZE SUPERIORI AL METRO E MEZZO** (intendendo con questo l'altezza dal suolo dei piedi dell'operatore)
- Chiudere ai non addetti l'area presso cui si sta svolgendo il lavoro
- In caso di operazioni svolte in luogo di passaggio (corridoio, scala, ecc...) confinare opportunamente l'area di lavoro, tenendo presente non solo lo spazio effettivamente occupato dal lavoratore, ma anche eventuali aree dove possano verificarsi situazioni di rischio per il passante (caduta di oggetti, esalazioni nocive, superfici scivolose o a rischio di inciampo, proiezione di oggetti, esposizione a notevoli quantità di polveri, ecc...)
- Il confinamento dell'area di lavoro andrà svolto a cura di chi effettua il relativo lavoro
- Terminato il lavoro, sincerarsi della buona riuscita dell'intervento; controllare che il dispositivo interessato dall'operazione di manutenzione sia regolarmente funzionante, che non presenti pericoli per l'utilizzatore o altri, che non abbia parti che possano costituire fonti di rischio. Verificare che l'area in cui si è svolto l'intervento sia perfettamente agibile e che il lavoro non abbia causato danni o alterazioni ad altri sistemi, dispositivi, macchine o apparecchi in genere
- Sarà cura di chi effettua il lavoro disporre, al termine di esso, la rimozione dei dispositivi di confinamento e rendere nuovamente agibile l'area
- Utilizzare i DPI forniti e in particolare: guanti, mascherina (se si prevede l'emissione di polveri), occhiali, scarpe antiscivolo, casco di protezione (in caso di operazioni su scala o comunque con rischio di caduta).

Sostituzione lampade, corpi illuminanti, plafoniere

- Utilizzare attrezzature conformi alle necessità di lavoro e in buono stato
- Riferirsi al documento sul rischio elettrico e comunque INTERROMPERE L'EROGAZIONE DI CORRENTE ELETTRICA
- Per le scale mobili a libro, riferirsi al documento sull'utilizzo di attrezzature
- Prestare attenzione ai componenti in vetro (lampade, plafoniere), evitando di farli cadere
- Laddove si operi su scala e in prossimità di finestre, balconate o aperture per le quali è possibile cadere da altezze considerevoli, adottare tutte le precauzioni per evitare una possibile caduta. Se finestra, chiudere gli avvolgibili. In mancanza di dispositivi utili, installare una protezione provvisoria. Lavorare comunque in coppia, con una persona a reggere la scala da terra
- Nelle operazioni su scala prendere ogni precauzione per evitare che le attrezzature utilizzate possano cadere e colpire il lavoratore intento a reggere la scala
- Considerato il mansionario standard degli addetti e le attrezzature disponibili, E' FATTO ESPRESSO DIVIETO DI OPERARE AD ALTEZZE SUPERIORI AL METRO E MEZZO (intendendo con questo l'altezza dal suolo dei piedi dell'operatore)
- Chiudere ai non addetti l'area presso cui si sta svolgendo il lavoro
- In caso di operazioni svolte in luogo di passaggio (corridoio, scala, ecc...) confinare opportunamente l'area di lavoro, tenendo presente non solo lo spazio effettivamente occupato dal lavoratore, ma anche eventuali aree dove possano verificarsi situazioni di rischio per il passante (caduta di oggetti, esalazioni nocive, superfici scivolose o a rischio di inciampo, proiezione di oggetti, esposizione a notevoli quantità di polveri, ecc...)
- Il confinamento dell'area di lavoro andrà svolto a cura di chi effettua il relativo lavoro
- Terminato il lavoro, sincerarsi della buona riuscita dell'intervento; controllare che il dispositivo interessato dall'operazione di manutenzione sia regolarmente funzionante, che non presenti pericoli per l'utilizzatore o altri, che non abbia parti che possano costituire fonti di rischio. Verificare che l'area in cui si è svolto l'intervento sia perfettamente agibile e che il lavoro non abbia causato danni o alterazioni ad altri sistemi, dispositivi, macchine o apparecchi in genere
- Sarà cura di chi effettua il lavoro disporre, al termine di esso, la rimozione dei dispositivi di confinamento e rendere nuovamente agibile l'area
- Utilizzare i DPI forniti e in particolare: guanti, scarpe antiscivolo, casco di protezione (in caso di operazioni su scala o comunque con rischio di caduta).

Pulizia di vetri, corpi illuminanti e di tutte le parti per le quali è necessario l'uso della scala

- Effettuare operazioni di questo tipo solo se ci si sente sicuri, avendo piena coscienza dei propri limiti e delle proprie possibilità
- NON effettuare operazioni di questo tipo se ci si sente in non perfette condizioni fisiche e di lucidità mentale
- Utilizzare attrezzature conformi alle necessità di lavoro e in buono stato
- Per le scale mobili a libro, riferirsi al documento sull'utilizzo di attrezzature
- Se si opera in presenza di elementi elettrici, riferirsi alle norme specifiche sul rischio elettrico e comunque INTERROMPERE L'EROGAZIONE DI CORRENTE
- Operando su scala in prossimità di finestre, balconate o aperture per le quali è possibile cadere da altezze considerevoli, adottare tutte le precauzioni per evitare una possibile caduta. Se finestra, chiudere gli avvolgibili. In mancanza di dispositivi utili, installare una protezione provvisoria. Lavorare comunque in coppia, con una persona a reggere la scala da terra
- Nelle operazioni su scala prendere ogni precauzione per evitare che le attrezzature utilizzate possano cadere e colpire il lavoratore intento a reggere la scala
- In caso di stesura di teloni a protezione di oggetti o del pavimento, prendere tutte le precauzioni per evitare rischi di inciampo e cadute
- Considerato il mansionario standard degli addetti e le attrezzature disponibili, E' FATTO ESPRESSO DIVIETO DI OPERARE AD ALTEZZE SUPERIORI AL METRO E MEZZO (intendendo con questo l'altezza dal suolo dei piedi dell'operatore)
- Chiudere ai non addetti l'area presso cui si sta svolgendo il lavoro
- In caso di operazioni svolte in luogo di passaggio (corridoio, scala, ecc...) confinare opportunamente l'area di lavoro, tenendo presente non solo lo spazio effettivamente occupato dal lavoratore, ma anche eventuali aree dove possano verificarsi situazioni di rischio per il passante (caduta di oggetti, esalazioni nocive, superfici scivolose o a rischio di inciampo, proiezione di oggetti, esposizione a notevoli quantità di polveri, ecc...)
- Il confinamento dell'area di lavoro andrà svolto a cura di chi effettua il relativo lavoro
- Terminato il lavoro, in caso siano stati smontati e rimontati arredi, corpi illuminanti o altro controllare che questi siano stati riassemblati a regola d'arte, che siano regolarmente funzionanti, che non presentino pericoli per l'utilizzatore o altri e che non abbiano parti che possano costituire fonti di rischio (vedi le norme

relative al montaggio e smontaggio, riportate in questo documento). Verificare che l'area in cui si è svolto l'intervento sia perfettamente agibile e che il lavoro non abbia causato danni o alterazioni ad altri sistemi, dispositivi, macchine o apparecchi in genere

- Sarà cura di chi effettua il lavoro disporre, al termine di esso, la rimozione dei dispositivi di confinamento e rendere nuovamente agibile l'area
- Utilizzare i DPI forniti e in particolare: guanti, mascherina, occhiali, scarpe antiscivolo, casco di protezione (in caso di operazioni su scala o comunque con rischio di caduta)
- E' ASSOLUTAMENTE VIETATO EFFETTUARE LA PULIZIA DEI VETRI O ALTRO RIMANENDO IN BILICO SUI DAVANZALI, SPORGENDOSI, MANTENENDOSI IN EQUILIBRIO PRECARIO. Queste particolari procedure possono essere effettuate solo dietro precisa autorizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, avendo adottato tutte le precauzioni necessarie ad evitare una possibile caduta (utilizzo di dispositivi di ritenuta con corde e imbragature assicurate solidamente alla struttura)
- A QUESTO PARTICOLARE TIPO DI INTERVENTO SONO AUTORIZZATI TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI, tenendo presente il primo e il secondo punto di queste norme.

Fissaggio di oggetti alle pareti: lavagne, bacheche, pensili, ecc...

- Utilizzare attrezzature conformi alle necessità di lavoro e in buono stato
- Per le scale mobili a libro, riferirsi al documento sull'utilizzo di attrezzature
- Per l'utilizzo di attrezzature come trapani e altro, riferirsi al documento sull'uso di attrezzature
- Se si opera in presenza di elementi elettrici, riferirsi alle norme specifiche sul rischio elettrico e comunque INTERRUPE L'EROGAZIONE DI CORRENTE
- Nel caso ci si disponga a operare dei fori nelle pareti, accertarsi che non vi siano tubature dell'acqua, tubazioni con cavi elettrici o altro, in modo da non provocare danno e da non esporsi al pericolo di folgorazioni
- Mettere in sicurezza tutte le parti che nel corso dell'attività di manutenzione potrebbero accidentalmente staccarsi, cadere, scivolare, abbassarsi, ruotare, essere richiamati da molla, ecc...
- Nel sollevamento degli oggetti, tenere presenti le norme sulla movimentazione dei carichi e disporre la presenza di un numero di persone sufficiente (comunque non meno di due)
- Laddove si operi su scala e in prossimità di finestre, balconate o aperture per le quali è possibile cadere da altezze considerevoli, adottare tutte le precauzioni per evitare una possibile caduta. Se finestra, chiudere gli avvolgibili. In mancanza di dispositivi utili, installare una protezione provvisoria. Lavorare comunque in coppia, con una persona a reggere la scala da terra
- Nelle operazioni su scala prendere ogni precauzione per evitare che le attrezzature utilizzate possano cadere e colpire il lavoratore intento a reggere la scala
- In caso di stesura di teloni a protezione di oggetti o del pavimento, prendere tutte le precauzioni per evitare rischi di inciampo e cadute
- Considerato il mansionario standard degli addetti e le attrezzature disponibili, E' FATTO ESPRESSO DIVIETO DI OPERARE AD ALTEZZE SUPERIORI AL METRO E MEZZO (intendendo con questo l'altezza dal suolo dei piedi dell'operatore)
- Chiudere ai non addetti l'area presso cui si sta svolgendo il lavoro
- In caso di operazioni svolte in luogo di passaggio (corridoio, scala, ecc...) confinare opportunamente l'area di lavoro, tenendo presente non solo lo spazio effettivamente occupato dal lavoratore, ma anche eventuali aree dove possano verificarsi situazioni di rischio per il passante (caduta di oggetti, esalazioni nocive, superfici scivolose o a rischio di inciampo, proiezione di oggetti, esposizione a notevoli quantità di polveri, ecc...)
- Il confinamento dell'area di lavoro andrà svolto a cura di chi effettua il relativo lavoro
- Terminato il lavoro, sincerarsi della buona riuscita dell'intervento; controllare che il dispositivo interessato dall'operazione di manutenzione sia regolarmente funzionante, che non presenti pericoli per l'utilizzatore o altri, che non abbia parti che possano costituire fonti di rischio. Verificare che l'area in cui si è svolto l'intervento sia perfettamente agibile e che il lavoro non abbia causato danni o alterazioni ad altri sistemi, dispositivi, macchine o apparecchi in genere
- Sarà cura di chi effettua il lavoro disporre, al termine di esso, la rimozione dei dispositivi di confinamento e rendere nuovamente agibile l'area
- Utilizzare i DPI forniti e in particolare: guanti, mascherina (se si prevede l'emissione di polveri), occhiali, scarpe antiscivolo, casco di protezione.

Montaggio e smontaggio di arredi, attrezzature, dispositivi in genere

- Utilizzare attrezzature conformi alle necessità di lavoro e in buono stato
- In caso di utilizzo di scale mobili a libro, riferirsi al documento sull'utilizzo di attrezzature
- Per l'utilizzo di attrezzature come trapani e altro, riferirsi al documento sull'uso di attrezzature

- Se si opera in presenza di elementi elettrici, riferirsi alle norme specifiche sul rischio elettrico e comunque INTERROMPERE L'EROGAZIONE DI CORRENTE
- Nel caso ci si disponga a operare dei fori nelle pareti, accertarsi che non vi siano tubature dell'acqua, tubazioni con cavi elettrici o altro, in modo da non provocare danno e da non esporsi al pericolo di folgorazioni
- Mettere in sicurezza tutte le parti che nel corso dell'attività di manutenzione potrebbero accidentalmente staccarsi, cadere, scivolare, abbassarsi, ruotare, essere richiamati da molla, ecc...
- Nel sollevamento degli oggetti, tenere presenti le norme sulla movimentazione dei carichi e disporre la presenza di un numero di persone sufficiente (comunque non meno di due)
- Prestare attenzione, nel movimentare le parti, a non urtare accidentalmente gli altri operatori
- Durante lo smontaggio avere cura nel conservare le parti in modo ordinato, eventualmente prendendo nota della funzione e disposizione di ogni pezzo
- Le operazioni di montaggio vanno eseguite ESCLUSIVAMENTE SECONDO LE MODALITA' IMPARTITE DAL COSTRUTTORE; non assemblare dispositivi in modo diverso da quello originariamente previsto
- In caso di montaggio di scaffalature o simili, queste andranno obbligatoriamente fissate al muro
- Laddove si operi su scala e in prossimità di finestre, balconate o aperture per le quali è possibile cadere da altezze considerevoli, adottare tutte le precauzioni per evitare una possibile caduta. Se finestra, chiudere gli avvolgibili. In mancanza di dispositivi utili, installare una protezione provvisoria. Lavorare comunque in coppia, con una persona a reggere la scala da terra
- Nelle operazioni su scala prendere ogni precauzione per evitare che le attrezzature utilizzate possano cadere e colpire il lavoratore intento a reggere la scala
- In caso di stesura di teloni a protezione di oggetti o del pavimento, prendere tutte le precauzioni per evitare rischi di inciampo e cadute
- Considerato il mansionario standard degli addetti e le attrezzature disponibili, E' FATTO ESPRESSO DIVIETO DI OPERARE AD ALTEZZE SUPERIORI AL METRO E MEZZO (intendendo con questo l'altezza dal suolo dei piedi dell'operatore)
- Chiudere ai non addetti l'area presso cui si sta svolgendo il lavoro
- In caso di operazioni svolte in luogo di passaggio (corridoio, scala, ecc...) confinare opportunamente l'area di lavoro, tenendo presente non solo lo spazio effettivamente occupato dal lavoratore, ma anche eventuali aree dove possano verificarsi situazioni di rischio per il passante (caduta di oggetti, esalazioni nocive, superfici scivolose o a rischio di inciampo, proiezione di oggetti, esposizione a notevoli quantità di polveri, ecc...)
- Il confinamento dell'area di lavoro andrà svolto a cura di chi effettua il relativo lavoro
- Terminato il lavoro, sincerarsi della buona riuscita dell'intervento; controllare che il dispositivo interessato dall'operazione di montaggio sia regolarmente funzionante, che non presenti pericoli per l'utilizzatore o altri, che non abbia parti che possano costituire fonti di rischio. Verificare che l'area in cui si è svolto l'intervento sia perfettamente agibile e che il lavoro non abbia causato danni o alterazioni ad altri sistemi, dispositivi, macchine o apparecchi in genere
- In caso di smontaggio, riporre le parti in luogo sicuro, non accessibile, prestando attenzione a posizionare le parti in modo stabile, per evitare che possano cadere, scivolare, staccarsi, causando danno a persone o cose
- Sarà cura di chi effettua il lavoro disporre, al termine di esso, la rimozione dei dispositivi di confinamento e rendere nuovamente agibile l'area
- Utilizzare i DPI forniti e in particolare: guanti, mascherina (se si prevede l'emissione di polveri), occhiali, scarpe antiscivolo, casco di protezione.

Piccola manutenzione su apparecchi elettrici

Vedi la sezione dedicata all'interno del Documento sul rischio elettrico

Reggere la scala ad un operatore impegnato in un intervento

- Verificare l'idoneità della scala utilizzata; in caso di anomalie, avvisare l'operatore e invitarlo a non usare quella scala
- Conoscere le procedure di utilizzo di scale mobili a libro riportate nel documento sull'utilizzo di attrezzature
- Afferrare saldamente la scala con entrambe le mani, mantenendosi in posizione di massima stabilità a gambe leggermente divaricate
- Prestare attenzione allo svolgimento del lavoro da parte dell'operatore intento
- Prestare attenzione a che la scala si mantenga stabile e ferma
- Prestare attenzione alle possibili cadute di oggetti durante l'intervento
- Terminato il lavoro, riporre la scala al proprio posto, cioè in luogo sicuro, non accessibile ad estranei, disposta in modo da non rappresentare rischio per caduta o scivolamento

- Utilizzare i DPI forniti e in particolare: guanti, mascherina (se nell'intervento si prevede l'emissione di polveri), occhiali, scarpe antiscivolo, casco di protezione.

DOCUMENTO SULLA RIDUZIONE DEL RISCHIO INFORTUNI IN STRADA a seguito della Valutazione dei Rischi

Sulla base dei dati raccolti ed emersi dalla Valutazione dei rischi, in ordine alla riduzione del rischio legato alla possibilità del verificarsi di infortuni in strada si dispongono le seguenti procedure di lavoro cui dovranno attenersi scrupolosamente gli addetti individuati:

Definizione delle situazioni ritenute a rischio infortuni in strada:

Considerata la strutturazione della scuola su più plessi, vista la necessità di spostamento delle classi per raggiungere palestre, laboratori, ecc... e vista la necessità dei docenti e del personale di muoversi per raggiungere i luoghi di lavoro (un docente può cambiare più volte sede in una mattinata!), dal momento che questi spostamenti avvengono spesso a piedi, si delinea la possibilità del verificarsi di infortuni lungo la strada: cadute, incidenti, ecc...

Sono considerati in questa tipologia di rischio tutti i movimenti del personale che avvengono tra sedi diverse di servizio, all'interno dell'orario di servizio o "in itinere". Va tenuto presente che rientrano in questa categoria anche gli spostamenti in auto o su mezzi di trasporto pubblico per il raggiungimento di sedi distanti.

Definizione dei lavoratori interessati dal rischio infortuni in strada:

Sono tutti i lavoratori che per motivi di servizio devono spostarsi tra sedi diverse; rientrano nel caso anche gli studenti quando si muovono autorizzati per fruire dei locali di un altro plesso dell'Istituto.

Provvedimenti di prevenzione e protezione e procedure di lavoro:

Considerata la tipologia di rischio, non propriamente legata ad una procedura di lavoro, ma più in generale allo "spostarsi", non è possibile individuare particolari accorgimenti atti a limitare o ridurre la pericolosità dell'evento.

Si propongono così alcuni comportamenti utili e validi in linea di massima per qualunque situazione di mobilità personale:

STUDENTI SINGOLI O CLASSI POSSONO RAGGIUNGERE SEDI DIVERSE SOLO SE ACCOMPAGNATI DA UNITA' DI PERSONALE DELLA SCUOLA

Durante il tragitto mantenere un andamento compatto, in fila indiana, prestando attenzione al traffico stradale, evitando di correre e di invadere l'area destinata al transito dei veicoli.

In caso di neve, prestare attenzione a tratti scivolosi, ghiacciati o insicuri.

Utilizzare l'auto solo quando necessario, preferendo gli spostamenti a piedi là ove possibile.

In caso di infortunio in prossimità di una sede dell'Istituto, far scattare la procedura di emergenza infortunio, così come descritta nel Documento delle Emergenze.

DOCUMENTO SULLA RIDUZIONE DEL RISCHIO INFORTUNI DA CADUTE a seguito della Valutazione dei Rischi

Sulla base dei dati raccolti ed emersi dalla Valutazione dei rischi, in ordine alla riduzione del rischio legato ad infortuni da cadute si dispongono le seguenti procedure di lavoro cui dovranno attenersi scrupolosamente gli addetti individuati:

Definizione dei lavoratori interessati dal rischio infortuni da cadute:

Questa tipologia di infortuni può riguardare principalmente le cadute accidentali che possono accadere all'interno delle strutture o nelle immediate vicinanze; particolarmente significativi al riguardo potrebbero essere quegli eventi legati alle operazioni di pulizia dei pavimenti, riguardanti sia il personale addetto alle pulizie, sia eventuali passanti (lavoratori dell'Istituto, studenti o visitatori esterni).

Stante questa premessa sono interessati a questo tipo di rischio in prima persona i Collaboratori Scolastici (in quanto effettuano il lavaggio dei pavimenti) e tutti gli altri occupanti degli edifici.

Provvedimenti di prevenzione e protezione:

Per quanto riguarda le operazioni di pulizia, il personale incaricato allo svolgimento di questo compito, dovrà fare in modo che i pavimenti vengano resi scivolosi il meno possibile, adottando adeguate procedure.

La principale e più efficace consiste, laddove possibile, di effettuare il lavaggio solo in orari in cui non vi è presenza di studenti e afflusso di pubblico; laddove ciò non sia possibile, si suggerisce di operare il lavaggio solo per una metà (in senso longitudinale) della superficie lasciando al transito la rimanente metà.

In ogni caso, indipendentemente dalla presenza di utenza nei locali, la superficie sottoposta a pulizia, lavaggio, inceratura o qualsiasi altro trattamento che possa rendere sdruciolevole il piano di calpestio, dovrà essere **sempre** segnalata con gli appositi cartelli distribuiti nelle diverse sedi, posizionati in modo che essi possano essere facilmente visibili da persone che giungano da una qualunque delle possibili direzioni di accesso.

Quanto detto vale particolarmente per corridoi e scale. In ogni caso, le superfici rese scivolose vanno segnalate ed inibite al passaggio degli altri lavoratori, degli studenti e del pubblico.

L'addetto al lavaggio dovrà calzare scarpe antiscivolo.

Nei confronti di tutte gli altri possibili rischi di cadute, si raccomanda la tenuta in buone condizioni di praticabilità di tutti i passaggi, la rimozione di oggetti dai luoghi di transito, il mantenimento in efficienza delle porte e dei mancorrenti.

Segnalazione specifica va fatta per le cadute all'esterno degli edifici a causa della neve o del ghiaccio, per le quali si raccomanda cautela al personale, ribadendo la necessità di porre in atto, da parte del personale preposto, gli interventi previsti dalla procedura di emergenza neve.

I suddetti cartelli per la segnalazione di pavimento scivoloso andranno utilizzati anche in tutte quelle situazioni (diverse dalle operazioni di pulizia) dove si presentino condizioni di pericolo per superfici sdruciolevoli; esempi sono dati da perdite d'acqua, condensa, ghiaccio, neve, ecc... anche all'esterno dell'edificio, in prossimità delle vie di accesso all'Istituto.

DOCUMENTO SULLA RIDUZIONE DEL RISCHIO VIDEOTERMINALI (VDT) **a seguito della Valutazione dei Rischi**

Sulla base dei dati raccolti ed emersi dalla Valutazione dei rischi, in ordine alla riduzione del rischio legato all'utilizzo di videoterminali (VDT) si dispongono le seguenti procedure di lavoro cui dovranno attenersi scrupolosamente gli addetti individuati:

Definizione dei lavoratori interessati dal rischio VDT:

Sono interessati al rischio VDT tutti quei lavoratori che utilizzano anche sporadicamente postazioni informatiche.

Provvedimenti di prevenzione e protezione:

Per assicurare misure di prevenzione e protezione nei confronti di questo tipo di rischio, si fa riferimento diretto alla normativa vigente e in particolare al Decreto 2 Ottobre 2000 – Linee guida d'uso dei videoterminali (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 244 del 18 Ottobre 2000).

Si riporta qui di seguito il testo del provvedimento, che andrà tradotto nella pratica sia per quanto concerne la dotazione di attrezzature e di arredi, sia per l'adozione di comportamenti e procedure di lavoro adeguate. Questo testo andrà fornito in copia ai lavoratori addetti ai VDT ed esposto nei Laboratori di Informatica.

LINEE GUIDA D'USO DEI VIDEOTERMINALI

Introduzione.

La guida che segue è stata messa a punto per fornire le indicazioni fondamentali per lo svolgimento dell'attività al videoterminale al fine di prevenire l'insorgenza dei disturbi muscoloscheletrici, dell'affaticamento visivo e della fatica mentale che possono essere causati dall'uso del videoterminale. Per la redazione della presente guida si è fatto riferimento a norme tecniche nazionali (CEI, UNI), comunitarie (CENELEC, CEN) e internazionali (IEC, ISO) che forniscono la regola dell'arte sull'utilizzo dei videoterminali.

Va chiarito, preliminarmente, che tutti gli studi e le indagini epidemiologiche sinora svolti portano ad escludere, per i videoterminali, rischi specifici derivanti da radiazioni, ionizzanti e non ionizzanti, sia a carico dell'operatore sia della prole. In particolare, nei posti di lavoro con videoterminale le radiazioni ionizzanti si mantengono a livelli rilevabili nei comuni ambienti di vita e di lavoro. Per quanto si riferisce ai campi elettromagnetici, la presenza della marcatura CE sul videoterminale comporta che tali campi siano mantenuti al di sotto dei limiti

raccomandati e riscontrabili nei comuni ambienti di vita ove sono utilizzate apparecchiature elettriche e televisive.

Nelle lavoratrici gestanti sono presenti variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbe favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari atti a giustificare la modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro, ai sensi del decreto legislativo n. 645/1996, concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti.

Al fine di prevenire i disturbi che talvolta si accompagnano ad una utilizzazione dei videotermini è necessario attenersi alle indicazioni di seguito elencate.

Indicazioni sulle caratteristiche dell'arredo della postazione del video terminale.

Il piano di lavoro (scrivania) deve:

- avere una superficie sufficientemente ampia per disporre i materiali necessari e le attrezzature (video, tastiera, ecc.) nonché consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore davanti alla tastiera, nel corso della digitazione;
- avere una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo, tenendo presente che schermi di grandi dimensioni richiedono tavoli di maggiore profondità;
- avere il colore della superficie chiaro, possibilmente diverso dal bianco, ed in ogni caso non riflettente;
- essere stabile e di altezza, fissa o regolabile, indicativamente fra 70 e 80 cm;
- avere uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori e per infilarvi il sedile.

Il sedile deve:

- essere di tipo girevole, saldo contro slittamento e rovesciamento, dotato di basamento stabile o a cinque punti di appoggio;
- disporre del piano e dello schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare;
- avere i bordi del piano smussati, in materiale non troppo cedevole, permeabile al vapore acqueo e pulibile;
- essere facilmente spostabile anche in rapporto al tipo di pavimento;
- qualora fosse necessario, essere dotato di un poggiapiedi separato, per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori dell'operatore.

Indicazioni sugli ambienti.

In sede di predisposizione degli ambienti di lavoro ove ubicare postazioni munite di videoterminale occorre prevedere:

- per quanto riguarda il rumore, la eliminazione di eventuali problemi di rumore determinati in fase di stampa dalle stampanti ad impatto procedendo alla loro segregazione o insonorizzazione;
- per quanto riguarda il microclima, il lavoro al videoterminale non richiede il rispetto di parametri diversi da quelli normalmente assunti per il comune lavoro d'ufficio. E' necessario che nella postazione di lavoro la velocità dell'aria sia molto ridotta, evitando la presenza di correnti d'aria provenienti da porte, finestre, bocchette di condizionamento, ventilatori, apparecchiature poste in vicinanza ecc. E' importante che l'aria non sia troppo secca per evitare possibili irritazioni degli occhi. Altrettanta precauzione andrà posta per evitare fonti di calore radiante poste nelle immediate vicinanze della postazione, quali impianti di riscaldamento ma anche finestre che possano essere colpite da irraggiamento solare diretto ecc.;
- per quanto riguarda l'illuminazione, al fine di evitare riflessi sullo schermo, abbagliamenti dell'operatore ed eccessivi contrasti di luminosità la postazione di lavoro va correttamente orientata rispetto alle finestre presenti nell'ambiente di lavoro. L'illuminazione artificiale dell'ambiente deve essere realizzata con lampade provviste di schermi ed esenti da sfarfallio, poste in modo che siano al di fuori del campo visivo degli operatori; in caso di lampade a soffitto non schermate, la linea tra l'occhio e la lampada deve formare con l'orizzonte un angolo non inferiore a 60°. Va in ogni modo evitato l'abbagliamento dell'operatore e la presenza di riflessi sullo schermo qualunque sia la loro origine.

Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici.

Per la prevenzione di tale tipologia di disturbi occorre:

- assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale;
- posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm;
- disporre la tastiera davanti allo schermo, salvo che lo schermo non sia utilizzato in maniera saltuaria, e il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;
- eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori ed inferiori).

Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di problemi visivi.

A tale scopo si dovrà:

- illuminare correttamente il posto di lavoro, possibilmente con luce naturale, mediante la regolazione di tende o veneziane, ovvero con illuminazione artificiale. Le condizioni di maggiore comfort visivo sono raggiunte con illuminamenti non eccessivi e con fonti luminose poste al di fuori del campo visivo e che non si discostino, per intensità, in misura rilevante da quelle degli oggetti e superfici presenti nelle immediate vicinanze, in modo da evitare contrasti eccessivi;
- orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;
- assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi-schermo sia pari a circa 50-70 cm;
- disporre il porta-documenti, se presente, alla stessa altezza e distanza dagli occhi, dello schermo, ricorrendo ai meccanismi di regolazione;
- distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
- durante le pause ed i cambiamenti di attività previsti, è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo, come ad esempio la correzione di un testo scritto;
- cura della pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo;
- si raccomanda l'utilizzo di eventuali mezzi di correzione della vista se prescritti.

Indicazioni atte ad evitare disturbi da affaticamento mentale.

Nel lavoro al videoterminale è possibile riscontrare una certa difficoltà degli operatori a seguire adeguatamente il continuo aggiornamento dei software. L'attività al videoterminale richiede pertanto che essa sia preceduta da un adeguato periodo di formazione all'uso dei programmi e procedure informatiche.

E' utile, al riguardo:

- seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;
- disporre di tempo sufficiente per acquisire le necessarie competenze ed abilità;
- rispettare la corretta distribuzione delle pause;
- utilizzare software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, ovvero facile da usare;
- in caso di anomalie del software e delle attrezzature, è bene che l'operatore sappia di poter disporre di un referente per la soluzione del problema.

Infine, si ricorda che la conoscenza del contesto in cui si colloca il risultato del lavoro al videoterminale, è un elemento utile per l'attenuazione di uno dei possibili fattori di affaticamento mentale.

DOCUMENTO SULLA RIDUZIONE DEL RISCHIO STRESS a seguito della Valutazione dei Rischi

Sulla base dei dati di letteratura che indicano la professione scolastica – specialmente per la qualifica Docente – interessata dal rischio di stress lavoro-correlato si è proceduto ad una attenta valutazione di questa tipologia di rischio al fine di ridurre al minimo il suo impatto sui dipendenti.

Si fa riferimento all'Accordo Quadro Europeo firmato l'8 ottobre 2004 dalle quattro maggiori organizzazioni europee di lavoratori ed imprenditori, e precisamente la Confederazione europea dei sindacati - CES, la Unione delle confederazioni industriali d'Europa - UNICE, l'Unione europea dell'artigianato e delle PMI - UEAPME e il Centro europeo delle imprese pubbliche e delle imprese di interesse economico generale - CEEP).

Lo stress viene definito come uno stato di malessere "che si manifesta con sintomi fisici, psichici o sociali legati alla incapacità delle persone di colmare uno scarto tra i loro bisogni e le loro aspettative e la loro attività lavorativa", ma "non è una malattia", anche se "una esposizione prolungata allo stress può diminuire la efficienza lavorativa e causare problemi di salute".

L'attenzione a questa tipologia di rischio ha per obiettivo quello di "aumentare la consapevolezza e la comprensione di imprenditori, lavoratori e loro rappresentanti sulla questione dello stress lavorativo".

In linea generale, per la prevenzione del rischio stress, vengono considerati i seguenti indicatori generali:

- Un alto tasso di assenteismo, di turnover, di conflittualità o di contestazioni dei dipendenti sono alcuni dei segnali tipici che possono allertare sulla presenza imminente di un rischio stress tra i lavoratori.
- Fattori di stress "oggettivi" sono l'organizzazione del lavoro, le condizioni e l'ambiente lavorativi, la comunicazione.
- Fattori "soggettivi" sono le pressioni psicologiche e sociali, la sensazione di incapacità ad affrontarle, l'impressione di non essere sostenuti.

Definizione del rischio

Lo stress viene definito come uno stato di malessere "che si manifesta con sintomi fisici, psichici o sociali legati alla incapacità delle persone di colmare uno scarto tra i loro bisogni e le loro aspettative e la loro attività lavorativa", ma "non è una malattia", anche se "una esposizione prolungata allo stress può diminuire la efficienza lavorativa e causare problemi di salute".

Definizione dei lavoratori interessati dal rischio di stress

Questa tipologia di rischio può riguardare principalmente le mansioni con maggiori carichi di coinvolgimento personale, tra cui spicca la figura dell'insegnante, ma anche gli Amministrativi, che spesso vengono a contatto con il pubblico (Assistenti Amministrativi e DSGA).

Minore incidenza di rischio è riferibile ai profili degli Assistenti Tecnici e dei Collaboratori Scolastici.

Riassumendo, sono interessati a questo tipo di rischio principalmente i Docenti, gli Assistenti Amministrativi ed il DSGA e secondariamente gli Assistenti Tecnici ed i Collaboratori Scolastici.

Provvedimenti di prevenzione e protezione:

Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici.

Per quanto riguarda i lavoratori non-docenti interessati dal rischio, il dialogo ed il confronto tra i colleghi, istituzionalizzato nelle Assemblee del Personale ATA, dovrà creare le premesse per scongiurare il fenomeno ed eventualmente far emergere situazioni di disagio.

La presenza di situazioni di stress in divenire dovrà attivare immediatamente la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc coinvolgendo almeno uno specialista che possa supportare il soggetto nel proprio lavoro.

Si riporta integralmente il testo dell'Accordo Europeo, come riferimento per la messa in pratica di politiche e di azioni per la prevenzione del rischio stress sul lavoro.

ACCORDO EUROPEO SULLO STRESS SUL LAVORO (8/10/2004)

(Accordo siglato da CES - sindacato Europeo; UNICE - "Confindustria Europea"; UEAPME - Associazione Europea Artigianato e PMI; CEEP - Associazione Europea delle Imprese Partecipate dal Pubblico e di Interesse Economico Generale)

Introduzione

Lo stress da lavoro è considerato, a livello internazionale, europeo e nazionale, un problema sia dai datori di lavoro che dai lavoratori. Avendo individuato l'esigenza di un'azione comune specifica in relazione a questo problema e anticipando una consultazione sullo stress da parte della Commissione, le parti sociali europee hanno inserito questo tema nel programma di lavoro del dialogo sociale 2003-2005. Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con

conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme. Nel considerare lo stress da lavoro è essenziale tener conto delle diversità che caratterizzano i lavoratori.

Oggetto

Lo scopo dell'accordo è migliorare la consapevolezza e la comprensione dello stress da lavoro da parte dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei loro rappresentanti, attirando la loro attenzione sui sintomi che possono indicare l'insorgenza di problemi di stress da lavoro. L'obiettivo di questo accordo è di offrire ai datori di lavoro e ai lavoratori un modello che consenta di individuare e di prevenire o gestire i problemi di stress da lavoro. Il suo scopo non è quello di colpevolizzare (far vergognare) l'individuo rispetto allo stress. Riconoscendo che la sopraffazione e la violenza sul lavoro sono fattori stressogeni potenziali ma che il programma di lavoro 2003-2005 delle parti sociali europee prevede la possibilità di una contrattazione specifica su questi problemi, il presente accordo non riguarda né la violenza sul lavoro, né la sopraffazione sul lavoro, né lo stress post-traumatico.

Descrizione dello stress e dello stress da lavoro

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive, ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

Individuazione dei problemi di stress da lavoro

Data la complessità del fenomeno stress, questo accordo non intende fornire una lista esaustiva dei potenziali indicatori di stress. Tuttavia, un alto assenteismo o un'elevata rotazione del personale, conflitti interpersonali o lamentele frequenti da parte dei lavoratori sono alcuni dei sintomi che possono rivelare la presenza di stress da lavoro. L'individuazione di un problema di stress da lavoro può avvenire attraverso un'analisi di fattori quali l'organizzazione e i processi di lavoro (pianificazione dell'orario di lavoro, grado di autonomia, grado di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori, carico di lavoro, ecc.), le condizioni e l'ambiente di lavoro (esposizione ad un comportamento illecito, al rumore, al calore, a sostanze pericolose, ecc.), la comunicazione (incertezza circa le aspettative riguardo al lavoro, prospettive di occupazione, un futuro cambiamento, ecc.) e i fattori soggettivi (pressioni emotive e sociali, sensazione di non poter far fronte alla situazione, percezione di una mancanza di aiuto, ecc.). Se il problema di stress da lavoro è identificato, bisogna agire per prevenirlo, eliminarlo o ridurlo. La responsabilità di stabilire le misure adeguate da adottare spetta al datore di lavoro. Queste misure saranno attuate con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti.

Responsabilità dei datori di lavoro e dei lavoratori

In base alla direttiva quadro 89/391, tutti i datori di lavoro sono obbligati per legge a tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Questo dovere riguarda anche i problemi di stress da lavoro in quanto costituiscano un rischio per la salute e la sicurezza. Tutti i lavoratori hanno il dovere generale di rispettare le misure di protezione decise dal datore di lavoro. I problemi associati allo stress possono essere affrontati nel quadro del processo di valutazione di tutti i rischi, programmando una politica aziendale specifica in materia di stress e/o attraverso misure specifiche mirate per ogni fattore di stress individuato.

Prevenire, eliminare o ridurre i problemi di stress da lavoro

Per prevenire, eliminare o ridurre questi problemi si può ricorrere a varie misure. Queste misure possono essere collettive, individuali o tutte e due insieme. Si possono introdurre misure specifiche per ciascun fattore di stress individuato oppure le misure possono rientrare nel quadro di una politica anti-stress integrata che sia contemporaneamente preventiva e valutabile.

Dove l'azienda non può disporre al suo interno di competenze sufficienti, può ricorrere a competenze esterne in conformità alle leggi europee e nazionali, ai contratti collettivi e alle prassi. Una volta definite, le misure anti-stress dovrebbero essere riesaminate regolarmente per valutarne l'efficacia e stabilire se utilizzano in modo ottimale le risorse disponibili e se sono ancora appropriate o necessarie. Queste misure possono comprendere ad esempio:

- misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro, di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro

- la formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento
- l'informazione e la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

Attuazione e controllo nel tempo

In base all'art. 139 del Trattato questo accordo-quadro europeo volontario impegna i membri dell'UNICE/UEAPME, del CEEP e della CES (e del Comitato di Collegamento EUROCADRES/CEC) ad implementarlo in accordo con le procedure e le pratiche proprie delle parti sociali nei vari Stati membri e nei paesi dell'Area Economica Europea. I firmatari invitano anche le loro organizzazioni affiliate nei paesi candidati ad attuare questo accordo. L'implementazione di questo accordo sarà effettuata entro tre anni dalla data della sua firma. Le organizzazioni affiliate notificheranno l'applicazione dell'accordo al Comitato del dialogo sociale. Nel corso dei primi tre anni successivi alla firma dell'accordo il Comitato del dialogo sociale predisporrà una tabella annuale riassuntiva della situazione relativa all'implementazione dell'accordo. Nel corso del quarto anno il Comitato redigerà un rapporto completo sulle azioni intraprese ai fini dell'attuazione dell'accordo. I firmatari valuteranno e riesamineranno l'accordo in qualunque momento su richiesta di uno di loro una volta trascorsi cinque anni dalla data della firma. In caso di domande in merito al contenuto dell' accordo le organizzazioni affiliate interessate possono rivolgersi congiuntamente o separatamente ai firmatari che risponderanno loro congiuntamente o separatamente. Nell'attuare questo accordo i membri delle organizzazioni firmatarie evitino di imporre oneri inutili alle PMI. L'attuazione di questo accordo non costituisce un valido motivo per ridurre il livello generale di protezione concesso ai lavoratori nell'ambito di questo accordo. Questo accordo non pregiudica il diritto delle partner sociali di concludere, ai livelli adeguati, incluso il livello europeo, accordi che adattino e/o completino questo accordo in modo da prendere in considerazione le esigenze specifiche delle parti sociali interessate

DOCUMENTO SULLA RIDUZIONE DEL RISCHIO BURN - OUT a seguito della Valutazione dei Rischi

Sulla base dei dati di letteratura che indicano la professione scolastica – specialmente per la qualifica Docente – interessata dal rischio di burn-out, si è proceduto alla valutazione di questa tipologia di rischio.

Si dispongono quindi una serie di provvedimenti e comportamenti di lavoro volti a prevenire ed eventualmente ad arginare il problema.

Definizione del rischio

“Sindrome di esaurimento emozionale, di spersonalizzazione e di riduzione delle capacità professionali che può presentarsi in soggetti che per mestiere si occupano degli altri e si esprime in una costellazione di sintomi quali somatizzazioni, apatia, eccessiva stanchezza, risentimento, incidenti” (definizione tratta dal Progetto di Legge 4562 del 2 maggio 2000).

Edelwich e Brodsky (1980) definiscono il burn-out come una progressiva perdita di idealismo, energia e scopi, vissuta da operatori sociali, professionali e non, come risultato delle condizioni in cui lavorano.

Occorre distinguere il burn-out dallo stress: il burn-out può manifestarsi in concomitanza dello stress e lo stress può esserne una concausa, ma non necessariamente quando c'è una situazione di stress c'è anche burn-out. Quando si parla di burn-out si parla di una sindrome, cioè di una costellazione di sintomi e segni.

Il burn-out è diverso anche dalle nevrosi: si tratta di una patologia comportamentale più che di un disturbo della personalità.

La sindrome del burn-out è caratterizzata da particolari stati d'animo (ansia, irritabilità, esaurimento fisico, panico, agitazione, senso di colpa, negativismo, ridotta autostima, empatia e capacità d'ascolto), somatizzazioni (emicrania, sudorazioni, insonnia, disturbi gastrointestinali, ecc.) e reazioni comportamentali (assenze o ritardi frequenti, distacco emotivo, ridotta creatività, ecc.).

Definizione dei lavoratori interessati dal rischio burn-out:

Questa tipologia di rischio può riguardare principalmente le mansioni con maggiori carichi di coinvolgimento personale, tra cui spicca la figura dell'insegnante.

La figura classica dell'insegnante che soffre di burn-out è quella di un giovane che si è sentito portato all'insegnamento, che ha visto il suo futuro lavoro quasi come una missione, che lo ha caricato di ideali e di

aspettative, ma che poi negli anni si è trovato di fronte a un lavoro diverso da quello che si aspettava, più difficile, più stancante, retribuito poco rispetto alle energie che richiede. Spesso l'insegnante adulto per anni ha dovuto combattere contro un sistema che non funziona, contro le resistenze al cambiamento, contro burocrazie.

Tra i fattori relazionali può aver trovato difficoltà nel rapporto con gli studenti o con i genitori, classi troppo numerose, un'eccessiva competitività con i colleghi.

Oppure (o in aggiunta) può essere incappato in fattori professionali tipici del suo lavoro: la situazione di precariato, l'ambiguità di ruolo, la costante necessità di aggiornamento, un sistema retributivo insoddisfacente, richieste eccessive.

Oltre ai fattori già nominati, vi è una quarta categoria, direttamente legata ai cambiamenti sociali e culturali dell'ambiente in cui viviamo. Essi sono: il susseguirsi continuo di riforme, il passaggio al lavoro d'équipe, il mancato riconoscimento della professione, la scarsa considerazione da parte dell'opinione pubblica, l'avvento dell'era informatica e della società multiculturale.

Ad un livello di rischio simile si pone la figura del Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA) per il livello di responsabilità del lavoro svolto.

Minore incidenza di rischio è riferibile ai profili degli Assistenti Amministrativi e Tecnici.

Riassumendo, sono interessati a questo tipo di rischio principalmente i Docenti ed il DSGA e secondariamente gli Assistenti Amministrativi e Tecnici.

Provvedimenti di prevenzione e protezione:

Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici.

Per quanto riguarda i lavoratori non-docenti interessati dal rischio, il dialogo ed il confronto tra i colleghi, istituzionalizzato nelle Assemblee del Personale ATA, dovrà creare le premesse per scongiurare il fenomeno ed eventualmente far emergere situazioni di disagio.

La presenza di situazioni di burn-out in divenire dovrà attivare immediatamente la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc coinvolgendo almeno uno specialista che possa supportare il soggetto nel proprio lavoro.

(Alcune parti sono tratte da "Emanuele Bartolozzi e Christina Bachmann, I rischi del mestiere: Il burn-out nella professione docente", pubblicato su "Gilda degli Insegnanti" – <http://www.gildains.it/burnout>

DOCUMENTO SULLA RIDUZIONE DEL RISCHIO MOBBING **a seguito della Valutazione dei Rischi**

Sulla base dei dati di letteratura che indicano la professione scolastica anch'essa interessata dal rischio del mobbing, si è proceduto alla valutazione di questa tipologia di rischio.

Si dispongono quindi una serie di provvedimenti e comportamenti di lavoro volti a prevenire ed eventualmente ad arginare il problema.

Definizione del rischio

Una definizione abbastanza aperta è quella elaborata nel 2001 dai Medici del Lavoro, suscettibile di vasta applicazione, e pubblicata nel n. 1 – vol. 92 "La medicina del Lavoro":

"il mobbing è comunemente definito una forma di violenza psicologica esercitata quasi sempre con intenzionalità lesiva, ripetuta in modo iterativo con modalità polimorfe; l'azione persecutoria è intrapresa per un periodo determinato, arbitrariamente stabilito in almeno sei mesi, ma con ampia variabilità dipendente dalle modalità di attuazione e dei tratti della personalità dei soggetti, con la finalità o la conseguenza dell'estromissione del soggetto da quel posto di lavoro". (http://www.ausl.pescara.it/mobbing/atti_conv/gilioli.doc)

Si riporta anche la definizione del Comitato ristretto della Commissione Lavoro del Senato del 2 febbraio 2005:

"1. Ai fini della presente legge, si intende per violenza o persecuzione psicologica ogni atto o comportamento adottati dal datore di lavoro, dal committente, da superiori ovvero da colleghi di pari grado o di grado

inferiore, con carattere sistematico, intenso e duraturo, finalizzati a danneggiare l'integrità psico-fisica della lavoratrice o del lavoratore".

Definizione dei lavoratori interessati dal rischio mobbing:

Questa tipologia di rischio può riguardare sostanzialmente tutte le figure presenti all'interno della scuola: Docenti, DSGA, Assistenti, Collaboratori.

Provvedimenti di prevenzione e protezione:

Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe e confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche. Per quanto riguarda i lavoratori non-docenti interessati dal rischio, il dialogo ed il confronto tra i colleghi, istituzionalizzato nelle Assemblee del Personale ATA, avrà un ruolo simile.

Viene considerata importante un'attività informativa, con la diffusione di notizie attraverso pubblicazioni interne, e formativa con il supporto di esperti anche esterni in riunioni aperte ai lavoratori.

(Alcune parti sono tratte da "Elia Flores, Scuola e mobbing – Coraggiosi avanzamenti di dottrina e giurisprudenza", pubblicato su "Educazione & Scuola" - http://www.edscuola.it/archivio/psicologia/scuola_e_mobbing.htm)